

## ECCO IL "GRANDE LIBRO" DELLA CULTURA A ROMA

"Cos'è l'antico a Roma, se non un *grande libro* di cui il tempo ha distrutto o disperso le pagine, del quale le ricerche moderne, ogni giorno, riempiono i vuoti e riparano le lacune?" L'immagine, straordinariamente viva e attuale, appartiene ad un grande intellettuale francese, Antoine C. Quatremère de Quincy, conoscitore profondo di Roma, duramente polemico contro le "deportazioni" napoleoniche di opere d'arte ed ispiratore, lui laico e amico di Antonio Canova, della prima illuminata legislazione sui beni culturali: quella di Pio VII Chiaramonti.

Il "grande libro" è stato, da quel 1796, ulteriormente distrutto o disperso, ma, nonostante continue minacce, una cultura della conservazione si è pur consolidata e le "ricerche moderne" dispongono di sempre più numerosi e raffinati strumenti. Come dimostra "Roma Vostra", questa prima mappa delle istituzioni culturali d'ogni genere e nazioni operanti a Roma. Mappa frutto del paziente lavoro di volontari promosso dalla Sezione romana di "Italia Nostra", che ha consentito di individuare le istituzioni comunali, nazionali, internazionali, ecclesiastiche, pubbliche, private, associative esistenti: archivi, biblioteche, fototeche, cineteche, fondazioni, istituzioni culturali, oltre che musei ed edifici storici.

Un eccezionale apparato di documenti, di testimonianze, di testi, di immagini, di repertori, di carte spesso non esplorate, conservato presso questi centri, antichi e recenti, e che il censimento di "Roma Vostra" fa ascendere verso quota cinquecento. Grande rete diffusa, quasi una galassia, tipica di un Paese che non ha puntato, né dovrebbe puntare, sul gigantismo, bensì su tante e diverse esperienze e sedimentazioni. Le quali in questo agile volume, offerto a tutti, ai giovani studiosi in primo luogo, come "Roma Vostra", trovano un primo atlante, un primo efficace quadro di riferimento.

Si tratta di vere e proprie "istruzioni per l'uso" di un patrimonio culturale – che è poi l'identità più vera e duratura della nostra capitale, doppia capitale – con la sintetica descrizione della nascita, della storia, delle funzioni, delle dotazioni scientifiche, dei giorni e delle ore di apertura, dei modi di accesso. Compresi, per la prima volta se non erro, gli archivi privati di famiglie storiche, i più difficili da consultare, i più dispersi spesso, qui con numeri di telefono e indirizzi utili. Così come appare interessante e ben costruito il settore dedicato agli edifici storici ed ai monumenti nei quali sono ricompresi istituti culturali, archivi o biblioteche. Un pezzo di storia, in senso totale, della città che più di tutte, e non soltanto in Italia, ha subito nell'ultimo secolo le più dirompenti trasformazioni. E che pure tanto ha preservato, recuperato, restaurato. Insomma, una prima strada si apre alla conoscenza e alla documentazione scientifica, alla crescita culturale, alla diffusione informata e attenta di una memoria storica tanto più necessaria oggi in questa città così stratificata e purtroppo così manomessa. Tanto più necessaria cioè per non vedere sfarinata, erosa o sommersa una identità culturale straordinariamente importante (dall'archeologia delle origini alla storia contemporanea) affinché la capitale, e con essa il Paese e la stessa Europa, che qualcosa pur ci deve come ben sottolineava nel 1796 Quatremère de Quincy, acquisti o riacquisti consapevolezza di sé. In positivo.

VITTORIO EMILIANI